

# Stangata sui conti correnti

I costi di gestione salgono dell'8% a 132 euro, online aumenti del 26% ritocchi anche sui servizi allo sportello. Gli istituti: abbiamo più spese

**Intesa e Unicredit  
al lavoro per rivedere  
i contratti  
per la clientela**

**NUMERI**

**SANDRA RICCIO**

**L'**ondata di rincari non risparmia il mondo bancario. Nel lungo elenco degli aumenti che pesano sui bilanci delle famiglie, ci sono anche i costi per la tenuta del conto corrente. Nel corso del 2022 la spesa è aumentata dell'8% con un esborso medio di 132 euro a correntista. A salire di più sono stati i costi per il canone annuo ma sono aumentati anche i servizi allo sportello, come i prelievi e i bonifici, già in salita da diversi anni e cresciuti ancora di più nei mesi scorsi.

I dati arrivano da un'indagine dell'Osservatorio ConfrontaConti.it e SOStariffe.it che ha analizzato l'evoluzione del settore dal febbraio 2022 ad oggi. Il trend è evidente e indica la strada di un incremento generalizzato dei costi. Non tutti i conti rincarano, però, allo stesso modo e c'è chi corre molto di più: se lo scatto nei costi è in media del +8% all'anno, per i conti online si registra addirittura un balzo del 26%. Quello del rincarare dei depositi Internet, rifugio per chi cercava di risparmiare, è un andamento in cor-

so già da diverso tempo. Arrivati inizialmente sul mercato con l'offerta di soluzioni a zero costi, i conti online negli anni hanno introdotto canoni e commissioni. Oggi la formula a costo zero è quasi completamente scomparsa dal mercato. In ogni caso, scegliere un conto online permette ancora di risparmiare e offre un taglio consistente a fine anno che, secondo l'indagine, arriva fino a 90 euro.

Ma qual è la ragione dei rincari? In questa fase le banche dovrebbero abbassare le spese dato che stanno approfittando dell'aumento del costo del denaro ad opera della Banca centrale europea (Bce). Anche perché negli anni passati erano intervenute con decisi rincari per tenere testa ai tassi negativi. Adesso che la rotta si è invertita dovrebbero riabbassare. «A pesare sull'aumento della spesa annuale ci sono diversi fattori. In particolare, si registra un incremento del canone annuo e delle spese fisse legate al mantenimento del conto corrente - spiegano da ConfrontaConti.it e SOStariffe.it -. Aumentano anche le commissioni applicate alle operazioni allo sportello. Le filiali sul territorio rappresentano un costo sempre più rilevante per gli istituti bancari che sono costretti ad incrementare le commissioni per rendere sostenibile il servizio di assistenza diretta alla propria clientela».

Che cosa sta succedendo?

**5%**

L'aumento del canone annuo per le banche tradizionali

**90**

Il costo medio annuo di gestione per un conto corrente online

Da Intesa Sanpaolo fanno sapere di non aver applicato aumenti nel corso del 2022 e, anzi, di aver lanciato diverse promozioni per i clienti che scelgono il conto online. Intesa aggiunge di aver anche ritoccato al ribasso quelle voci che erano state alzate ad alcuni clienti nel 2017 quando era emerso il tema dei tassi. Posizione analoga anche da Unicredit che sta lavorando alla rimodulazione degli aumenti legati ai tassi negativi. Tuttavia aggiunge che in generale l'incremento dell'inflazione potrebbe aver avuto degli impatti su alcuni costi e servizi.

Guardando alle varie voci, l'aumento più evidente riguarda il canone annuo che registra un rincaro del 5% per le banche tradizionali e dell'8% per le banche online. Per quanto riguarda le carte di pagamento, invece, si registrano costi sostanzialmente stabili. Modifiche marginali arrivano per il canone annuo della carta di credito (+2,7% per le banche tradizionali e -2,88% per le banche online). Leggero aumento per le commissioni sul prelievo per le banche tradizionali mentre calano le commissioni per le banche online. Insomma, per evitare di pagare di più le famiglie nel corso del 2023 dovranno fare lo slalom tra le varie voci del conto corrente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 47 %

